



A24 RELAZIONE SUI VINCOLI URBANISTICI

UBICAZIONE E ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE DELL'AREA

L'area interessata dall'intervento in progetto è situata nella parte nord del Comune di Isola Vicentina (VI), ai confini con il Comune di Malo (VI).

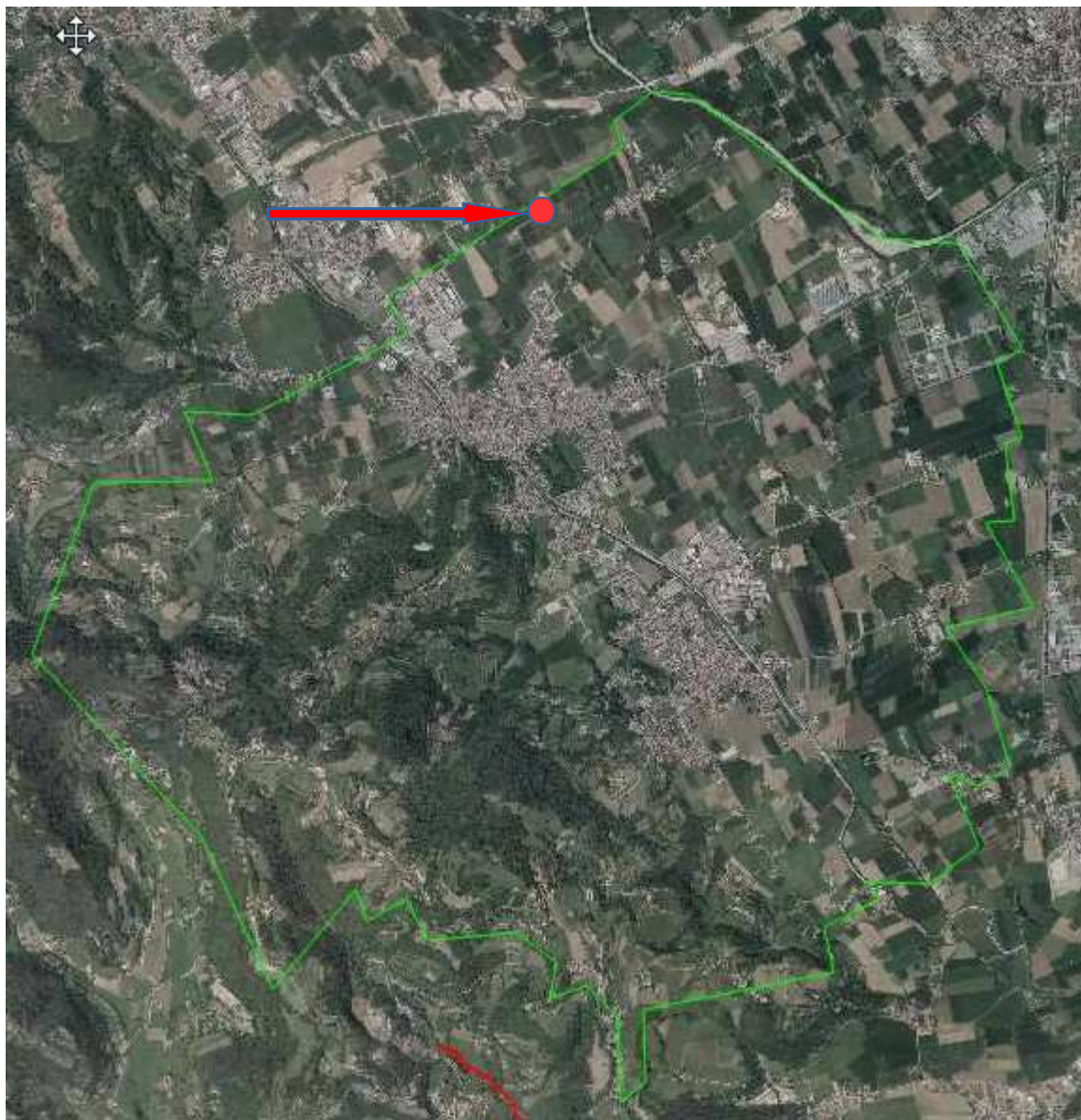


Foto aerea con limiti del comune di Isola Vicentina (VI)

Il centro zootecnico in progetto sarà realizzato nel Comune di Isola Vicentina, in via Santa Maria Celeste, nell'area catastalmente individuabile al foglio 2 mappale 17 – 81 – 94 – 95 – 96 – 187 – 195 – 432.



Estratto mappa catastale

La pianificazione del territorio si articola in molte fasi decisionali, coordinate da un complesso di regole da rispettare. E' principalmente composta da tre livelli gerarchici: uno regionale, con i piani territoriali, uno provinciale, con quelli sovracomunali (come i piani d'area), e uno comunale, con i piani regolatori (o i PAT/PATI se approvati).

I principali documenti di pianificazione territoriale attinenti l'area in esame risultano essere:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- il Piano di Assetto Territoriale Comune di Isola Vicentina (PAT);
- il Piano degli Interventi del Comune di Isola Vicentina (PI);
- il Piano degli Interventi del Comune di Malo (PI);



Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il PTRC rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Ai sensi dell'*art. 24, c.1 della L.R. 11/04*, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla *legge regionale 29 novembre 2001, n.35 "Nuove norme sulla programmazione"*, indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".

Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dalla *Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18*, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita dalla *Legge Regionale 11 marzo 1986 n. 9* e successivamente confermata dalla *Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11*. Tale attribuzione fa sì che nell'ambito del PTRC siano assunti i contenuti e ottemperati gli adempimenti di pianificazione paesaggistica previsti dall'*articolo 135 del Decreto Legislativo 42/04* e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del PTRC come previsto dall'*art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004*. Il Documento Preliminare contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio (*art.3 c.5 della L.R. 11/04*).

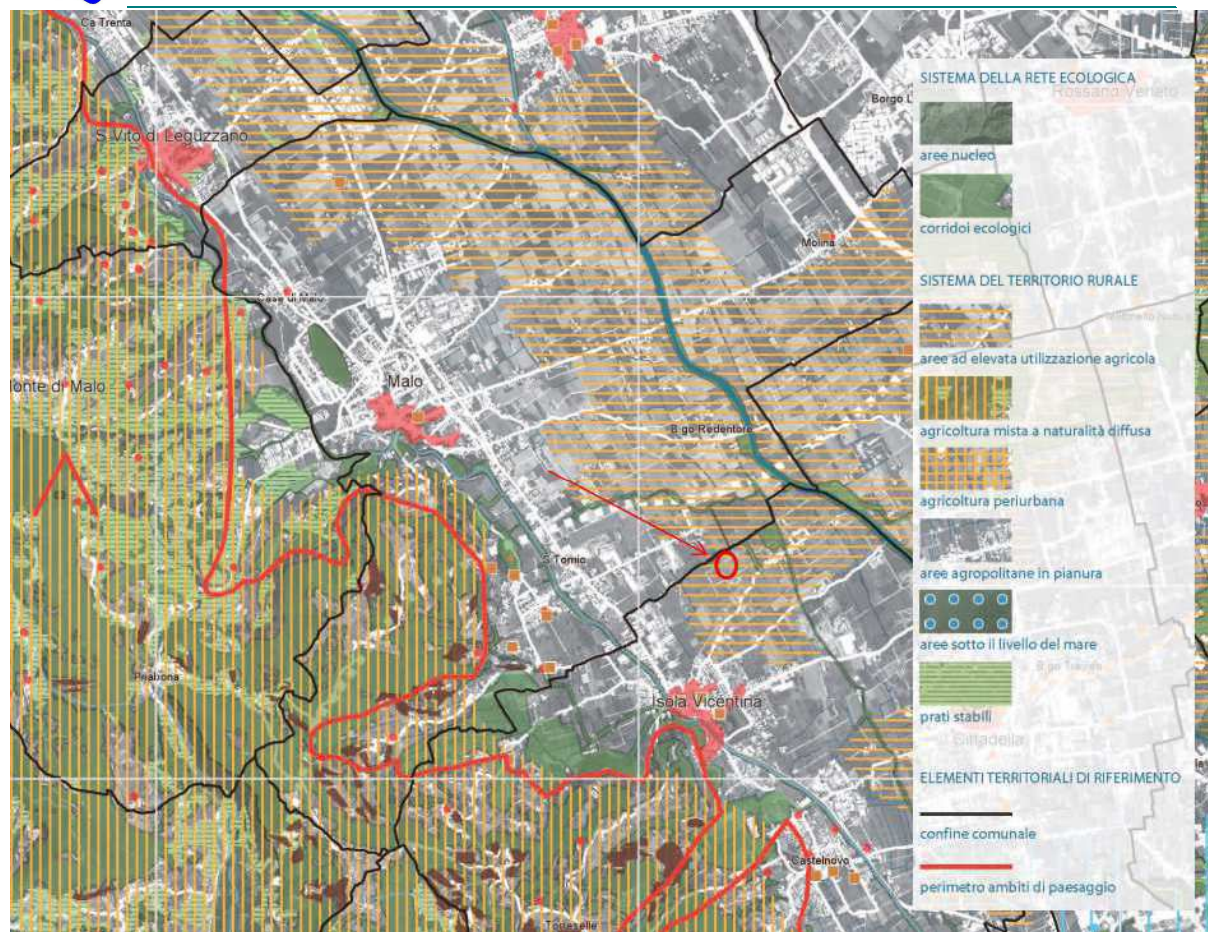
La variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con **attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013**, è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013.

Secondo la variante, **l'area presa in esame non ha subito variazioni di pianificazione.**



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



PTSC: Variante paesaggistica del 2013

Si riporta l'estratto del PTSC adottato relativo a Tav. 11 “Piccole Dolomiti e Tav. 23 Alta Pianura Vicentina” del “Sistema del Territorio rurale e della rete ecologica” secondo la variante paesaggistica del PTSC 2009, adottata con Deliberazione della Giunta Regionale n°427 del 10/04/2013. Come si può vedere l'allevamento in progetto ricade nell'area ad elevata utilizzazione agricola (retino a righe orizzontali).

Nell'ambito delle aree ad elevata utilizzazione agricola nella predisposizione e adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica i Comuni devono:

- a) favorire il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo anche attraverso la conservazione della continuità e dell'estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;
- b) favorire la valorizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola attraverso la



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

promozione della multifunzionalità dell'agricoltura e il sostegno al mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;

c) favorire la conservazione e il miglioramento della biodiversità anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando anche la continuità eco sistemica;

d) assicurare la compatibilità dell'eventuale espansione della residenza con le attività agricole zootecniche;

e) limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, con particolare riferimento ai grandi impianti produttivi, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario in esse presenti;

f) prevedere se possibile, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico.



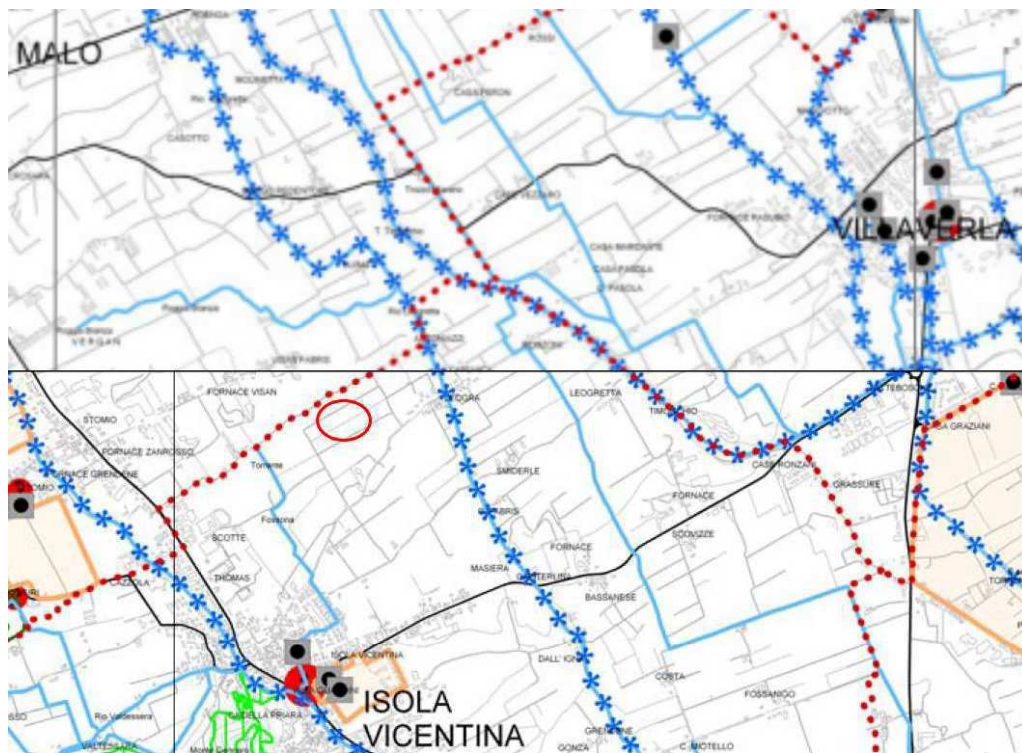
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza è formato secondo le disposizioni della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11 “Norme per il governo del territorio”, dell’art. 20 del D.Lgs n. 267/2000 e del del PTRC approvato con DCR n.250 in data 13/12/1991 ed il PTRC adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09.

Il PTCP, nel rispetto degli obiettivi indicati nel Documento Preliminare, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 76297/508 del 14 dicembre 2005 e della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11, definisce l’assetto di lungo periodo del territorio provinciale.

Si riportano di seguito le tavole estratte dal PTCP, approvato con DGR 708/2012.

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: Il PTCP censisce e riporta i vincoli previsti dalle specifiche normative di tutela ed assicura il coordinamento di tutte le politiche di gestione del territorio mediante il recepimento degli atti di pianificazione sovraordinata.



PTCP - Unione Tavola 1.1.A e Tavola 1.1.B : Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

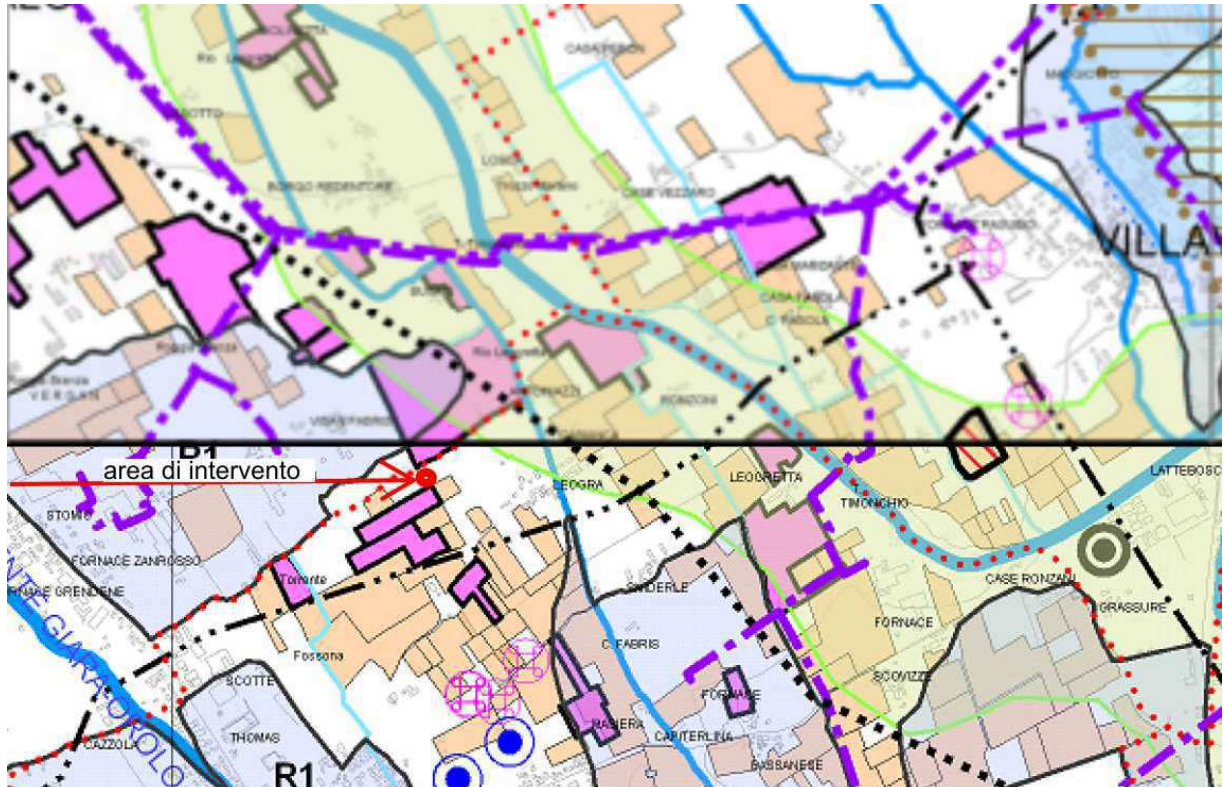
Dalla tavola sopra, l’area di intervento non rientra all’interno di nessun vincolo.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Carta delle Fragilità: Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lett. c) della L.R. 11/2004, promuove ed assicura la difesa del suolo individuando le condizioni di fragilità del territorio provinciale con riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e disponendo apposita normativa di tutela dal rischio.



PTCP - Unione Tavola 2.1.A e Tavola 2.1.B: Carta della fragilità



Particolare Tavola 2.1.B: Carta della fragilità

Nelle vicinanze dell'area di intervento sono presenti cave attive ed estinte, inoltre è presente un elettrodotto posto a sud, classificato di potenza compresa tra 50 e 133 kW, ed un altro sul lato est classificato di potenza compresa tra 133 e 221 kW che non influirà sull'attività dell'impianto.



Agricoltura e Sviluppo srls

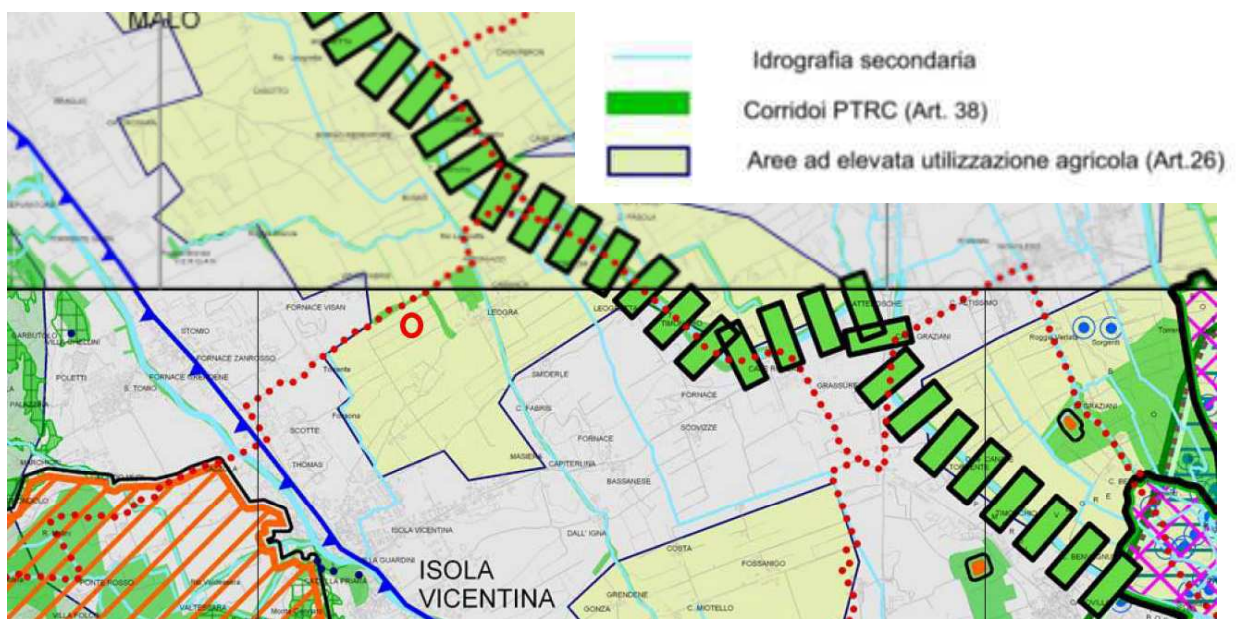
Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Legenda

	Confine del PTCP		
	Confini comunali		
	DISSESTI GEOLOGICI (Art.10)		
	Scarpate di degradazione (Art.10)		
	Frana attiva e non attiva (Art.10)		
	Conoide alluvionale attiva (Art.10)		
	Conoide alluvionale non attiva (Art.10)		
	Canaloni e coni di valanga (Art.10)		
	Dissesti geologici difesa del suolo Provinciale (Art.10)		
	Impianto rete telefonia mobile (Art.10)		
	Aree degradate per presenza storica di rifiuti (Art.12)		
	Discariche (Art.10 - Art.12)		
	Depuratore (Art.29 - Art.10)		
	Aziende a rischio incidente rilevante (art.6 DLGS 334/99) (Art.33)		
	Aziende a rischio incidente rilevante (art.8 DLGS 334/99) (Art.33)		
	Acquiferi inquinati (Art.10 - Art.29)		
	ACQUA		
	Pozzi di attingimento idropotabile (Art.29)		
	Sorgenti (Art.10 - Art.39)		
	Grotte (Art.10 - Art.39)		
	Sorgenti e Grotte coincidenti		
	Risorgive (Art.36 - Art.29 - art.10)		
	Idrografia primaria (Art.29 - Art.10)		
	Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)		
	Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)		
	Alvei fluviali Disperdenti e Drenanti (Art.29)		
	Limite superiore della fascia delle risorgive (Art.36 - Art.29 - art.10)		
	Spartiacque idrogeologico (Art.29 - Art.10)		
	Area di ricarica Bacino Scolante Laguna di Venezia (Artt. 9 -10-29)		
	Limite imbocco acquiferi in pressione (Art.29) (limite inferiore dell'area di ricarica della falda)		
	CASSE DI ESPANSIONE E BACINI DI LAMINAZIONE (DCP n.110 del 30/11/2010) Art. 10		
	Opere esistenti		
	Opere proposte		
		PERICOLOSITA' IDRAULICA PAI (Art.10)	
			P1
			P2
			P3
			P4
			Aree fluviali
			PERICOLOSITA' IDRAULICA MONTAGNA PAI (Art.10)
			P1
			P2
			P3
			PERICOLOSITA' GEOLOGICA PAI (Art.10)
			P1
			P2
			P3
			P4
			Paleo frane PAI
			RISCHIO IDRAULICO PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA (Art.10)
			R1
			R2
			R3
			R4
			Aree esondabili o ristagno idrico (Art.10)
			Area a rischio caduta valanghe Piano Provinciale di Emergenza (Art.10)
			Cave attive (Art.13)
			Cave estinte (Art.13)
			Cantieri minerari attivi (Art.13)
			Concessioni minerarie esistenti (Art.13)
			RISCHIO SISMICO (Art.11)
			Zona 2
			Zona 3
			Zona 4
			LINEE ELETTRICHE (Art.10)
			da 50 a 133 Kw
			da 133 a 221 Kw
			da 221 a 380 Kw
			Metanodotti (Art.10)



Sistema Ambientale: Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lettera i) della L.R. 11/04, salvaguarda le risorse ambientali del territorio provinciale tutelando, integrando e ampliando il patrimonio ambientale e naturalistico presente in ciascuna area e connettendo tra loro le zone ecologico-funzionali per favorire le biocenosi e la salvaguardia delle biodiversità. Il PTCP identifica la rete ecologica provinciale composta dai biotopi, dalle aree naturali, dai fiumi, dalle aree di risorgiva, dai percorsi a valenza culturale e fruitiva (greenways) e dagli altri elementi naturali che caratterizzano il territorio provinciale.



PTCP – Unione Tavola 3.1.A e Tavola 3.1.B: Sistema ambientale

Il progetto proposto ricade all'interno dell'area "ad elevata utilizzazione agricola", dove i Comuni individuano azioni volte a:

- limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario in esse presenti.
- limitare l'inserimento di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;
- promuovere la multifunzionalità dell'agricoltura e il mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;
- garantire la conservazione e il miglioramento della biodiversità, anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando anche la continuità eco

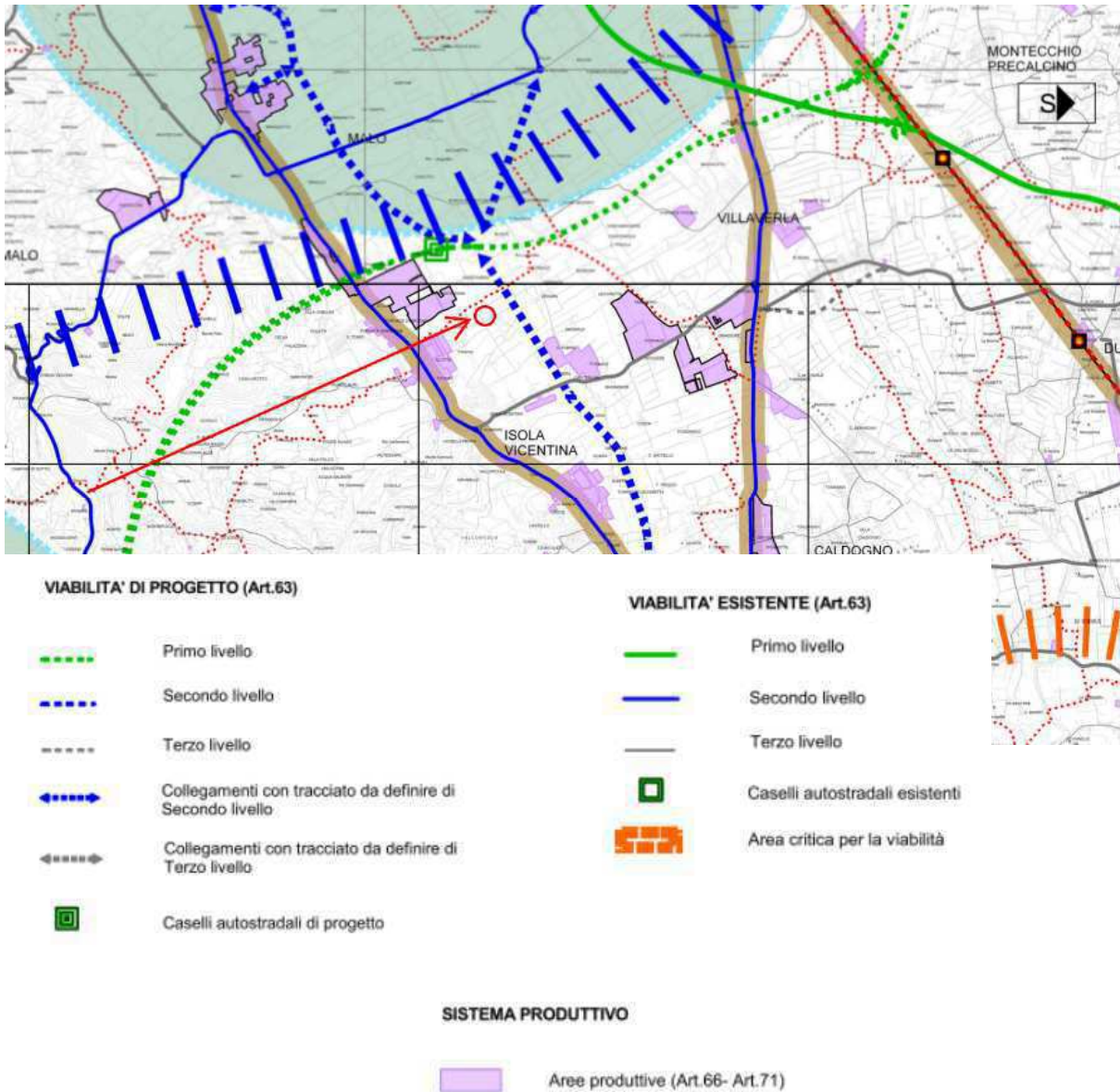


Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

sistemica.

Sistema Insediativo infrastrutturale: il PTCP, con riferimento allo sviluppo ed alla pianificazione degli insediamenti produttivi, persegue il riordino e la qualificazione morfologica della costruzione insediativa.



PTCP – Unione Tavola 4.1.A e Tavola 4.1.B: Sistema insediativo infrastrutturale

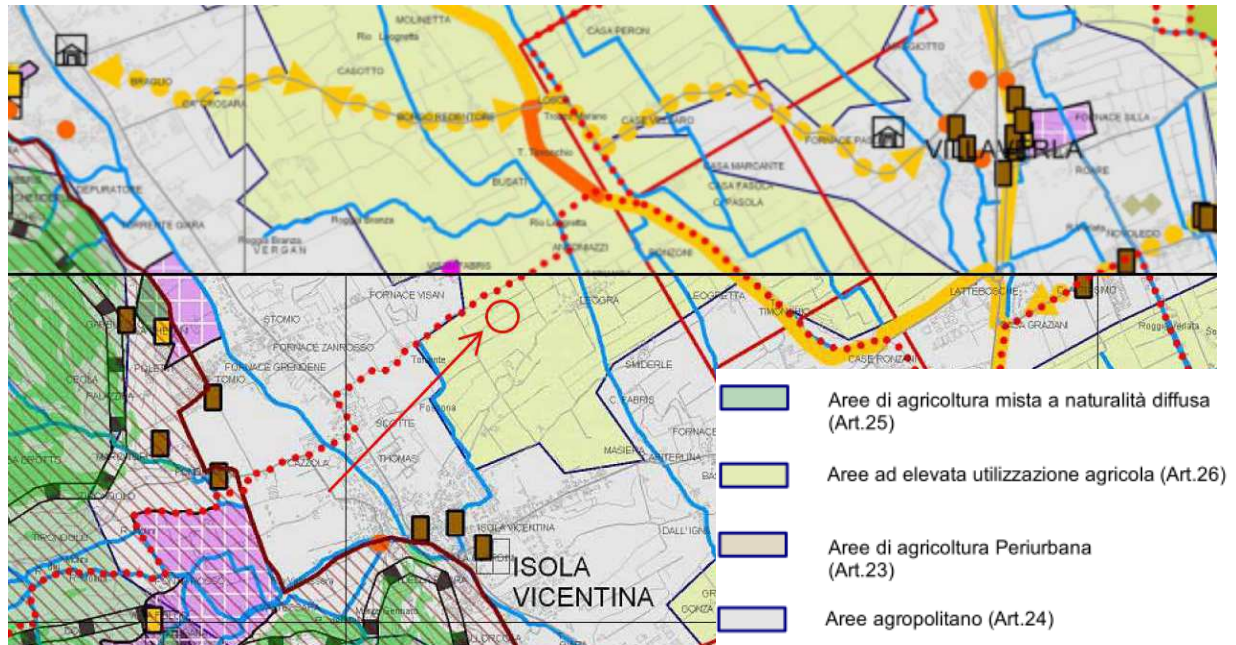
L'allevamento (cerchio rosso) si trova in vicinanza di una viabilità esistente di secondo livello posta a est e ovest dell'impianto (linea continua blu) e una viabilità di progetto di primo livello (linea tratteggiata verde) oltre che collegamenti con tracciato da definire di Secondo livello posti ad est (linea tratteggiata blu).



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Sistema del Paesaggio: La tavola 5 del PTCP individua per categorie i segni fisici che rendono unico il territorio per quadri paesaggistici. Questi ultimi sono originati da diversi elementi ed ambiti combinati fra loro e in rapporto alla morfologia ed ai tessuti territoriali.



PTCP Tavola 5.1.B: Sistema del paesaggio

L'allevamento ricade all'interno dell'Area ad elevata utilizzazione agricola, individuata come da PTRC.



Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) di Isola Vicentina

Il Piano di Assetto Territoriale del Comune di Isola Vicentina è stato approvato con DGR n. 3085 del 21 ottobre 2008, del quale si riportano alcuni estratti nonostante sia stato approvato il Piano degli Interventi che definisce vincoli e prescrizioni.

Si riportano gli estratti del PAT.

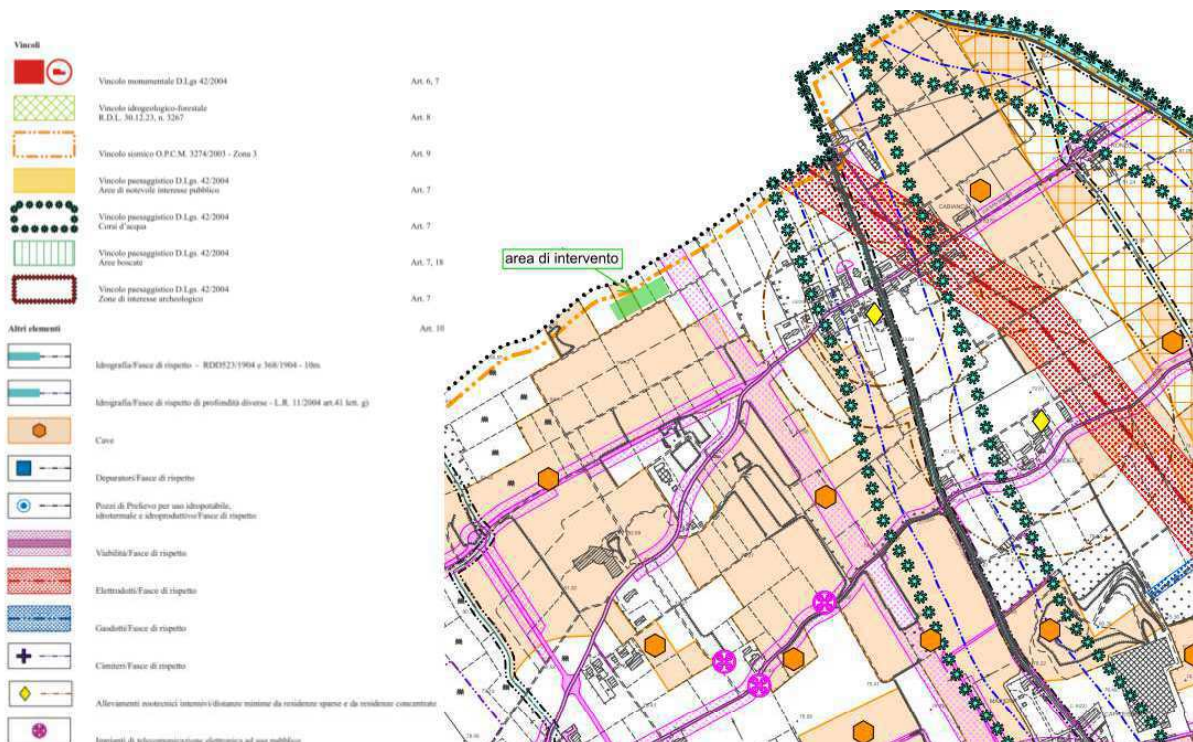


Tavola 1 del PAT: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Nella tav. 1 Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale sono indicate le opere e le infrastrutture che determinano una fascia di rispetto sulla base di norme di legge nazionali o regionali.

Il P.A.T. individua nelle vicinanze dell'area di intervento una fascia di rispetto per la viabilità dove i nuovi edifici in progetto non ricadranno, inoltre è presente un vincolo sismico e un'area a cava.

Per il vincolo sismico, questo è presente nell'intero territorio comunale che viene classificato in zona sismica 3 per effetto del OPCM del 20/03/2003 n. 3274 e della Deliberazione del Consiglio Regionale 03.12.2003 n. 67 nonché dell'OPCM n. 3519/2006 e alla DGRV n. 71 del 22.01.2008. Per tale motivo è previsto l'obbligo della progettazione antisismica e del



deposito dei corrispondenti elaborati grafici e delle relazioni di calcolo, ovvero, nei casi consentiti ed in sostituzione del predetto deposito, della dichiarazione resa dal progettista, attestante la conformità dei calcoli alle normative antisismiche vigenti, sono disciplinate dai competenti provvedimenti statali e regionali in materia.

Per le aree di cava, vengono indicate indistintamente quelle attive e quelle estinte o abbandonate. L'intervento interesserà in parte un'area di cava dismessa.



Tavola 2 del PAT: Carta delle invarianti

Il PAT individua la tavola delle invariante di natura geologica, idrogeologica, idraulica e storico-mumentale:

- 1 - invariante di natura geologica: le grotte;
- 2 - invariante di natura geomorfologica: i basalti columnari delle cime di Monte Castellaro e della Guizza;
- 3 - invariante di natura idrogeologica ed idraulica: l'area esondabile compresa tra il Torrente Orola e il Torrente Orola Vecchio, la rete idrografica, i pozzi e le sorgenti;
- 4 - invariante di natura storico-mumentale: elementi areali, elementi lineari, elementi puntuali;

Nelle immediate vicinanze dell'allevamento non si evidenziano invariante di alcun tipo.



Tavola 3 del PAT: Carta delle fragilità

Il P.A.T. riporta nella tav. n. 3 “Carta delle Fragilità”, la suddivisione del territorio in base alla “Compatibilità geologica” in tre classi di terreni.

L'allevamento ricadrà in “**Area idonea a condizione**” che costituisce la classe più rappresentata nell’ambito del territorio comunale.

Gran parte delle aree “idonee a condizione” rientrano in una o più “Aree soggette a dissesto idrogeologico” in cui una serie di perimetrazioni evidenziano degli elementi di criticità che dovranno essere oggetto di approfondimenti specifici da parte del geologo.

L’intervento in progetto interesserà in parte una superficie perimetrata che evidenzia come elemento di criticità un’area di cava, che però risulta essere estinta. Nel PAT sono state inserite le zone oggetto di attività estrattiva di argilla sul fondovalle. Si tratta di aree morfologicamente depresse rispetto al piano campagna circostante.

Per i vincoli e prescrizioni si andrà a valutare quanto acquisito nel PI.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



Tavola 4 del PAT: Carta della trasformabilità

Il PAT ha individuato, nella tav. n. 4 “Carta della trasformabilità”, i seguenti interventi infrastrutturali sulla rete della mobilità per perseguire gli obiettivi strategici di miglioramento complessivo della viabilità a livello territoriale e locale:

VS – viabilità sovracomunale: variante alla S.R. 46 (bretella Costabissara – Isola – Malo) in recepimento del PTCP; nuova viabilità San Tomio-Santa Maria (in collaborazione con il comune di Malo);

VL – viabilità locale: viabilità interna a nord e a sud di via Capiterlina a servizio delle aree di trasformazione; viabilità di collegamento diretto area Vallorcola-S.r. 46 (con nuovo ponte sul torrente Giara); riorganizzazione dell’intersezione tra S.R. 46 – via Chiodo e gli accessi alle residenze in sinistra Giara;

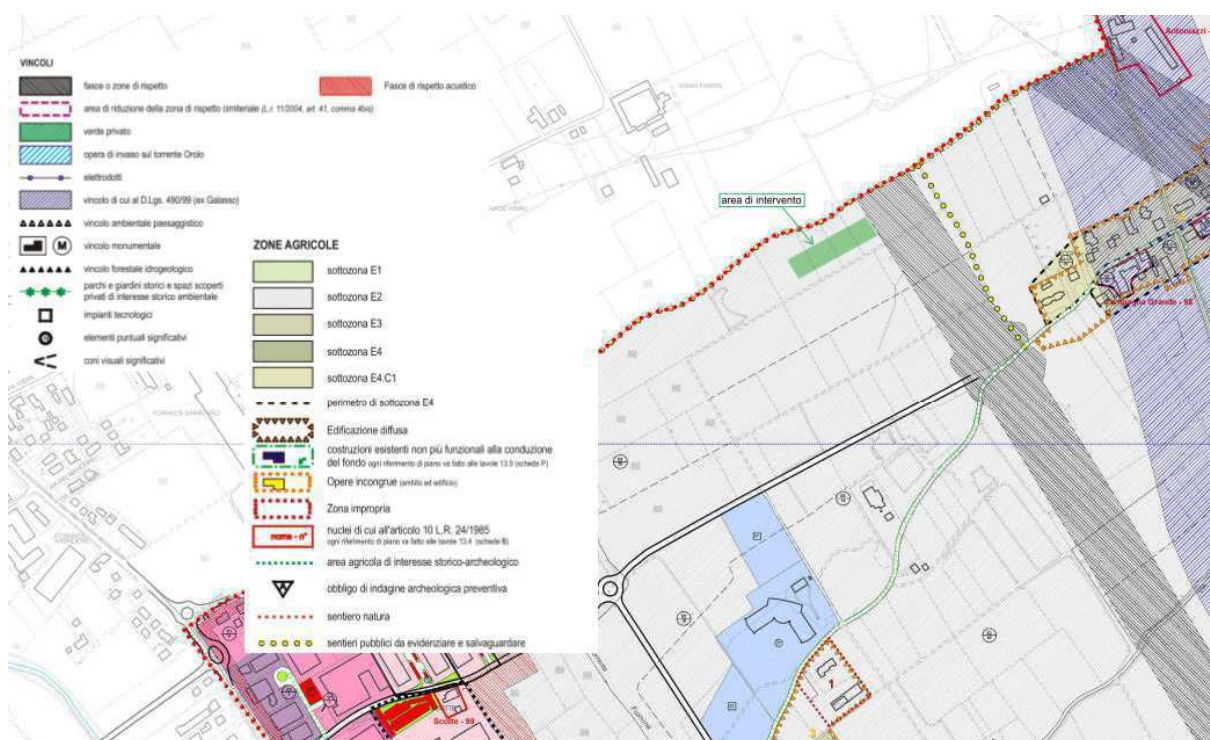
Nelle vicinanze dell’area di intervento è previsto un intervento sulla viabilità sovracomunale, che sarà meglio definito nell’analisi del PI.



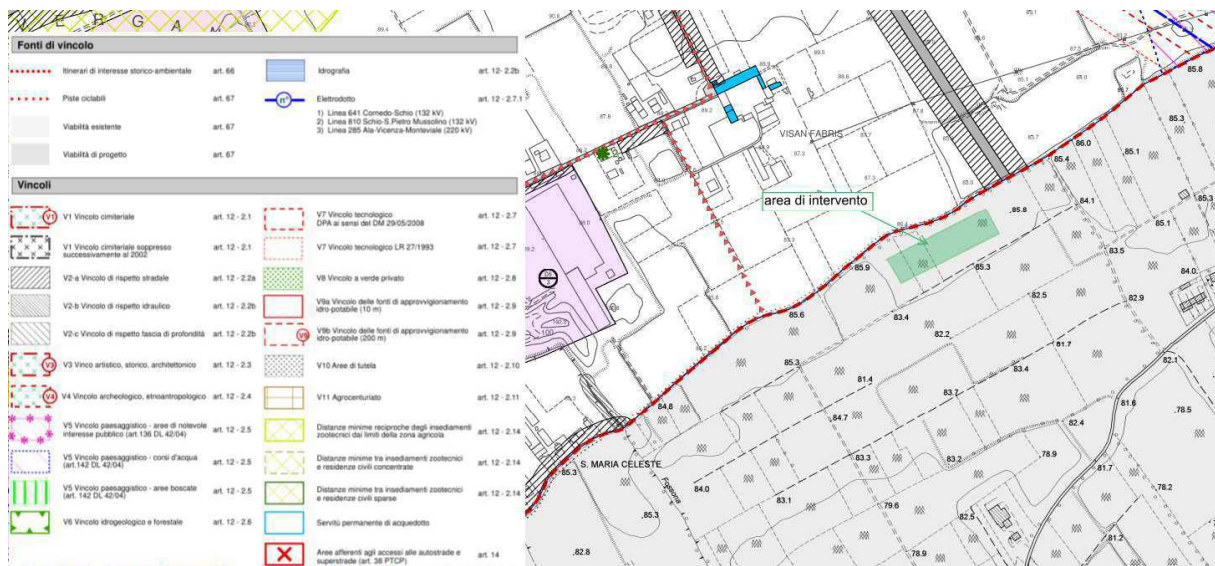
Il Piano degli Interventi (PI) di Isola Vicentina e Malo

In data 20 aprile 2009 con Delibera di Consiglio Comunale n° 20 è stato approvato il primo Piano degli Interventi del comune di Isola Vicentina, questo ha subito successive modifiche l'ultima delle quali nel Maggio 2017, approvata con D.C.C. n. 07 del 03.05.2017.

Essendo l'area di intervento posta in prossimità dei confini comunali, viene valutato anche il piano urbanistico del comune limitrofo, comune di Malo, dal quale si può evincere la mancanza di particolari vincoli.



Estratto del PI del Comune di Isola Vicentina



Estratto del PI del Comune di Malo

Il PI del comune di Isola Vicentina individua l'area oggetto dell'intervento come zona agricola, sottozona E2: aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva.

Secondo le NTA del PI di Isola Vicentina, *“il territorio agricolo (ZTO E) è costituito dall'insieme degli spazi aperti non interessati da interventi di urbanizzazione, riservato alla produzione agricola dove sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal PAT, esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttive così come definite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3, ai sensi degli artt. 44 e 45 della LR 11/'04 e dalle presenti norme”*.

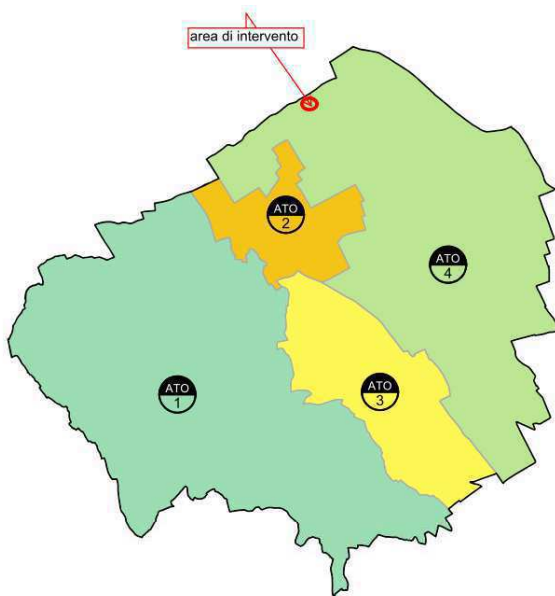
La tutela e l'edificabilità della zona agricola sono disciplinate dalle presenti norme nel rispetto degli indirizzi di cui al Prontuario di Mitigazione Ambientale che è stato valutato nella fase progettuale per la realizzazione della barriera vegetale.

Nelle sottozone “E/2” sono consentiti gli interventi previsti dall'Art. 11, comma 5° della Legge regionale n. 24/1985 tra i quali i nuovi fabbricati per allevamenti zootecnico - intensivi per i quali vengono stabilite alcune distanze da rispettare come i 50 m dai confini di proprietà. Questi fabbricati devono rispettare distanze di 500 m. se trattasi di allevamento per suini, 300 m. per avicunicoli e 200 m. per bovini, dai limiti delle zone territoriali A, B, C e F.



Sempre secondo le NTA, gli interventi edilizi riguardanti i ricoveri per animali e in particolare gli allevamenti intensivi, come risulta essere quello in progetto, sono assoggettati alla disciplina contenuta nel provvedimento di cui al punto 5), lett. d), comma 1 dell'art. 50 L.R. 11/2004 (atto di indirizzo DGRV n. 3178/2004, lettera d) e s.m.i.).

Secondo il PI, *“l'insediamento degli allevamenti zootecnici intensivi è ammesso esclusivamente nella zona agricola di pianura compresa nell'ATO n. 4 del PAT, e per la loro realizzazione dovranno essere rispettati i seguenti parametri/condizioni:*



Estratto Tav. 4 del PAT

- a) il punteggio massimo ammissibile ai fini della verifica delle distanze reciproche di cui al punto 5), lett. d), comma 1 dell'art. 50 L.r. 11/2004 (atto di indirizzo DGRV n. 3178/2004, lettera d) e s.m.i.) non può superare i 30 punti;
- b) il sistema di stoccaggio e trattamento delle deiezioni dovrà avvenire in concimaie coperte, vasche chiuse o vasche coperte senza arieggiatori;
- c) nella realizzazione di nuovi allevamenti intensivi, nonché gli interventi di riconversione e trasferimento, devono sempre, essere adottate scelte progettuali e soluzioni tecniche orientate alle migliori tecniche disponibili (MTD), per quanto attiene ai principali aspetti di allevamento quali: tipologie di stabulazione e di rimozione delle deiezioni; sistemi di stoccaggio e trattamento degli effluenti.
- d) dovranno essere adottate soluzioni tecnologiche atte alla massima riduzione della trasmittanza termica dell'involucro edilizio sia con riferimento al fase di riscaldamento che di raffrescamento;
- e) dovranno essere adottate soluzioni tecnologiche con riguardo alla scelta di materiali e ai cromatismi dell'involucro edilizio volte alla massima mitigazione dell'intervento al contesto paesaggistico in cui andrà ad inserirsi; oltre all'involucro edilizio dovranno essere adottate ulteriori mitigazioni ambientali riguardanti la creazioni di quinte arboree e filari come disposto dal prontuario di mitigazione ambientale o su specifico progetto di mitigazione;
- f) nel caso di mutazione della specie allevata l'edificio che ospita l'allevamento dovrà essere privo di elementi costitutivi con presenza di amianto.



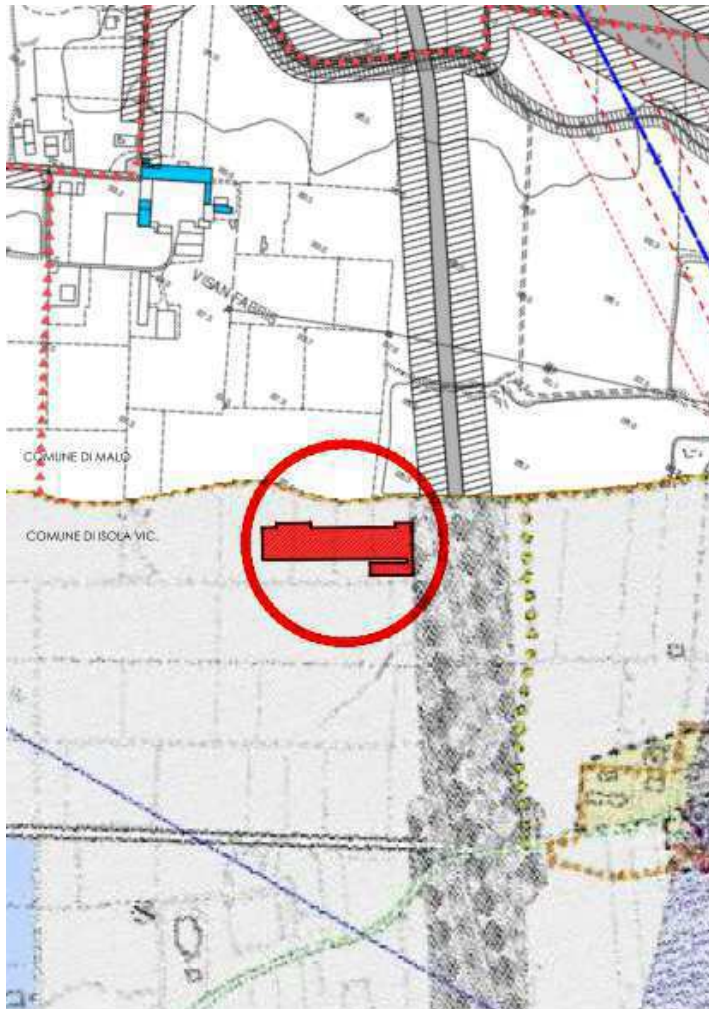
Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

I parametri e le condizioni sopra elencate verranno rispettate nel progetto in esame come esposte nel quadro progettuale del SIA.

Dalla tavola del PI è evidente la vicinanza, ma non sovrapposizione, dell'area di intervento con una fascia o zona di rispetto, che si riferisce al progetto di variante alla S.r. 46 (bretella Costabissara – Isola – Malo) in recepimento del PTCP; nuova viabilità San Tomio-Santa Maria (in collaborazione con il comune di Malo).

In tali fasce di rispetto non è consentita alcuna edificazione ad eccezione di quanto previsto per le pertinenze stradali. Dall'estratto del PI sottostante con la proiezione delle strutture in progetto, si evidenzia la non interferenza con la fascia di rispetto stradale prevista.



Estratto PI comune di Isola Ventina



Piano di Gestione Rischio Alluvioni



La Direttiva Quadro 2007/60/CE ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione.

In tal senso l'art. 7 della direttiva prevede la predisposizione del cosiddetto Piano di Gestione del rischio di alluvioni; l'aggiornamento e la revisione del Piano di gestione vanno condotte con il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate, incoraggiandone la partecipazione attiva (art.9 e 10).

Nell'ambito della normativa nazionale di recepimento della Direttiva (D.Lgs. 23.02.2010 n. 49), il PGRA-AO (Piano di Gestione Rischio Alluvioni Alpi Orientali) è predisposto nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino.

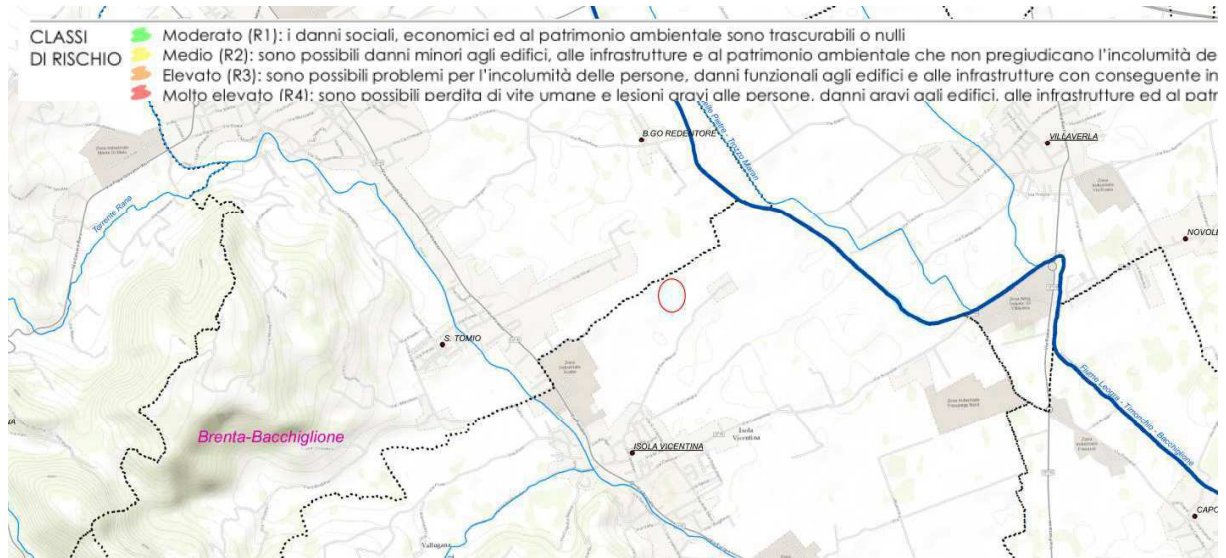
Si sono analizzate le mappe di novembre 2013 (revisione del 30/11/2015), relative alla probabilità di alluvione alta (tempo di ritorno TR 30 anni), media (TR 100 anni) e bassa (TR 300 anni), all'interno del bacino idrografico del Brenta Bacchiglione.

Nell'area dell'intervento si è verificata l'assenza totale di rischi di alluvione.

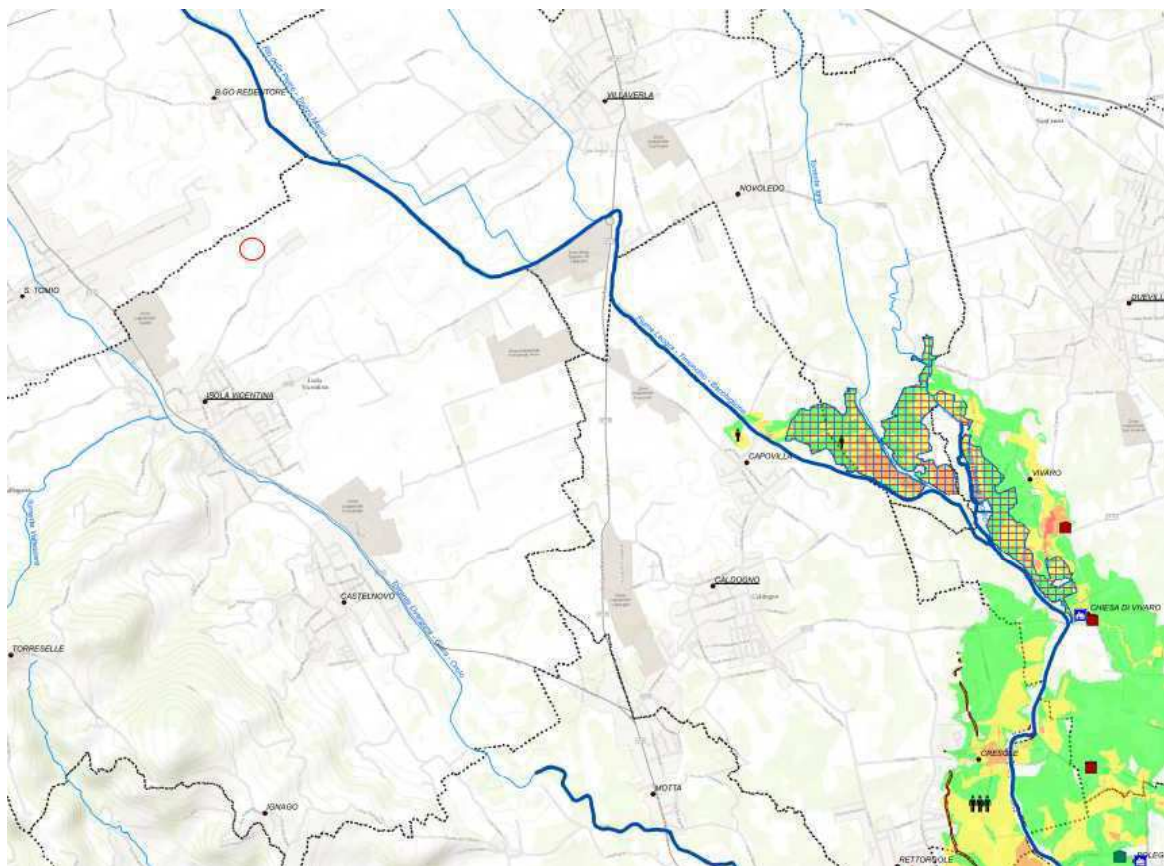


Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



Scenario di alta probabilità (TR 30)



Scenario di media probabilità (TR 100)



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

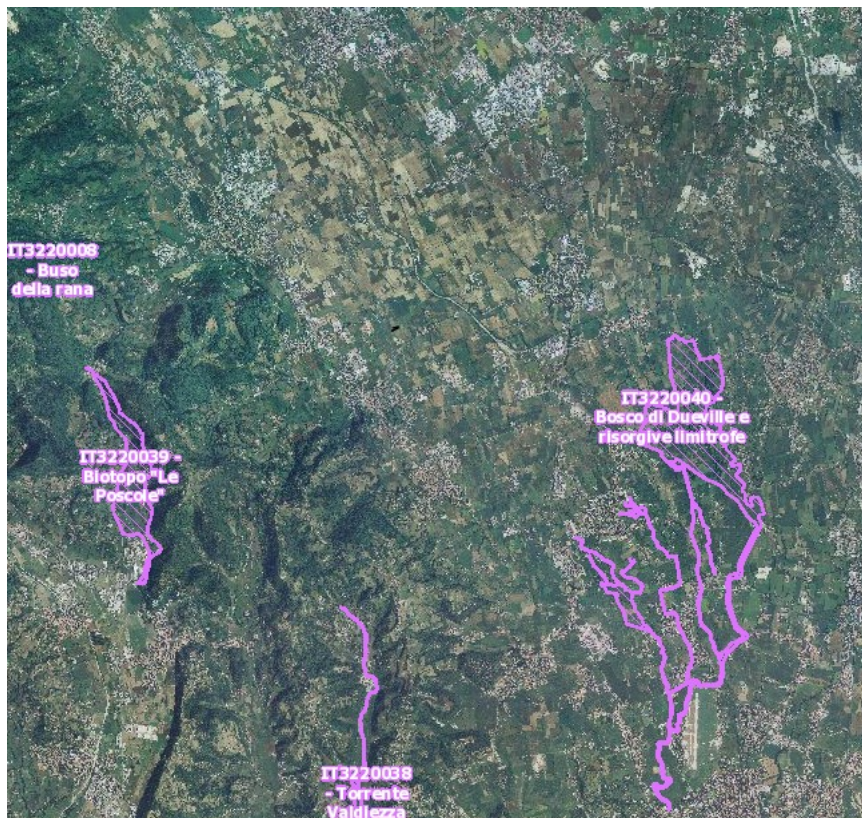
Altre pianificazioni regionali

L'area è classificata come zona non vulnerabile ai nitrati di origine agricola. Verranno comunque rispettate le prescrizioni previste dalla DGR 2495/06 e successive integrazioni e modifiche.



Mappa delle zone vulnerabili del Veneto

Su tutto il territorio comunale non sono presenti aree SIC (secondo la Direttiva Habitat 43/92) o ZPS (secondo la Direttiva Uccelli 409/79).



*Geoportale Nazionale:
individuazione dei Siti Natura
2000*



CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO (AI SENSI DEL PUNTO 5 - LETTERA D EDIFICABILITA' ZONE AGRICOLE - LR 11/2004)

Classificazione dell'allevamento sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto, previste dal punto 5, lettera d edificabilità zone agricole L.R. 11/2004 e successive modifiche (aggiornata con DGR n.856 del 15/15/2012 BUR n. 40 del 25/05/2012).

Determinazione classe allevamento

Come calcolato nella tabella dell'allegato A26 (allegato AIA e VIA), l'allevamento presenterà un peso vivo medio potenzialmente allevabile di **244,30 ton.**

Ricade quindi nella **terza Classe dimensionale** degli insediamenti zootecnici, in funzione delle dimensioni e dell'inquinamento potenziale, essendo il peso vivo medio superiore a **120 ton.**

Determinazione punteggio allevamento

Di seguito si determina il punteggio dell'allevamento calcolato con i parametri stabiliti dalla D.G.R. N° 856/2012, sottolineando che la tipologia di allevamento scelta, rientra tra quelle riconosciute come MTD, “con sistemi ad aviario” con asportazione frequente della pollina (due volte alla settimana) con nastri trasportatori verso la concimaia coperta. Inoltre sono previste delle palette/raschietti che asportano la pollina del pavimento almeno due volte alla settimana verso la concimaia.

Sulla base di tale sistema di stabulazione, ad Aviario con rimozione frequente della pollina verso uno stoccaggio chiuso, per la determinazione del punteggio si attribuisce quanto previsto per il sistema MTD 4.1.3 “Allevamento in gabbia con nastri trasportatori sottostanti e rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso” delle BAT Conclusion 2007.

Si allega nota esplicativa della Regione Veneto (in allegato), protocollo n. 53044 del 09/02/2017, che compara i due sistemi di allevamento, in gabbia e in aviario, qualora l'asportazione sia effettuata frequentemente.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Pertanto il punteggio sarà pari a :

Tipologia di stabulazione – MTD - GALLINE OVAIOLE	punti
Allevamento in gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso.	20
Sistema di ventilazione	punti
Ventilazione forzata	0
Sistema di stoccaggio delle deiezioni	punti
Concimaia coperta	0

Totale = Punti 20

Distanze urbanistiche previste

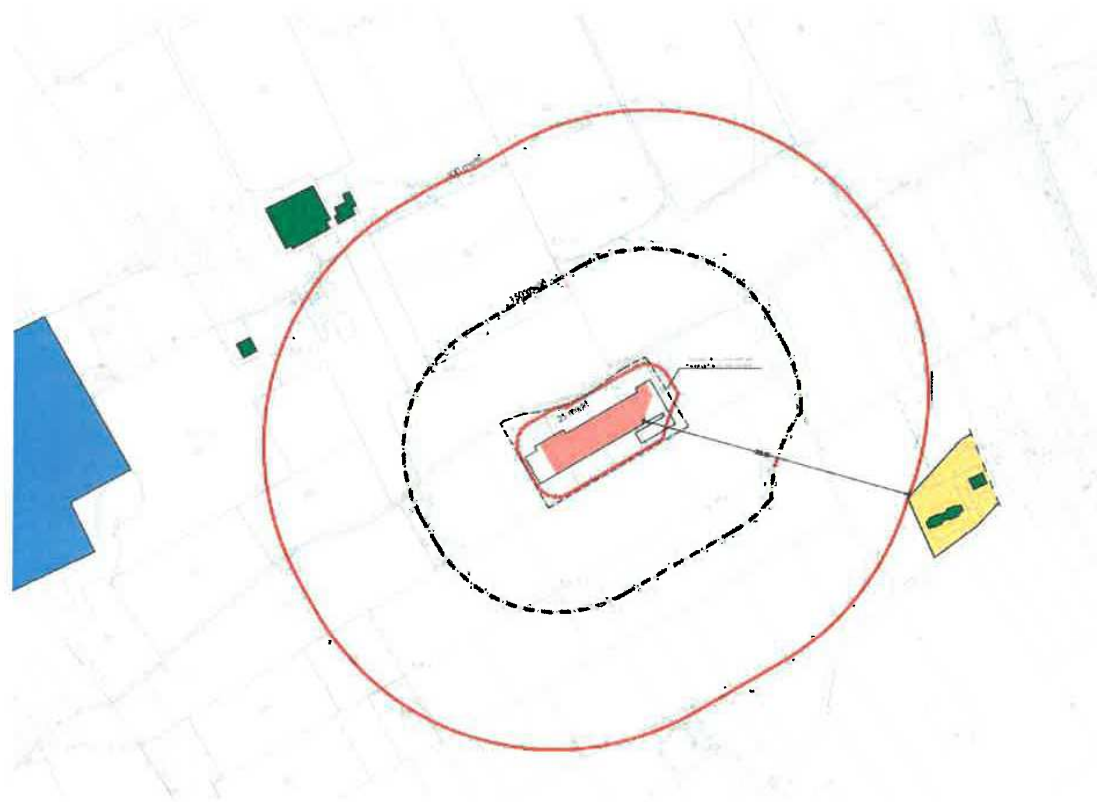
Di seguito si riportano le distanze previste per l'allevamento zootecnico classificato in classe 3 e con **punteggio 20**.

Distanze minime dai confini di proprietà dell'insediamento zootecnico	25 m
Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola	300 m
Distanze minime tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse	150 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate	300 m



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturasviluppo.it



Estratto tavola progettuale - Tav 02 Distanze

San Bonifacio, 13 09 17

Il Tecnico
Dot. Baldo Gabriele
Baldo Gabriele
No. 418



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data | 10 FEB 2017 | Protocollo N° | 53044 | 1/77.00.09.00 | Class: C. 101.01.1 | Prat. | | Fasc. | | Allegati N° | |

Oggetto: Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, Norme per il governo del territorio, art. 44.
Richiesta parere in ordine alla classificazione di un allevamento avicolo, ai sensi della DGR n. 856/2010.

Spett.
dott. agr. Baldo Gabriele
baldo.gabriele@epap.sicurezza postale.it

e, p.c. AVEPA – Sportello Unico Agricolo
protocollo@cert.avepa.it

al Dirigente regionale della
Direzione Pianificazione territoriale
Palazzo Linetti – Cannaregio, 99
30124 Venezia

Si dà riscontro al quesito formulato dal Professionista in indirizzo, inviato tramite mail in data 18 gennaio 2017, teso ad ottenere chiarimenti in ordine alla classificazione di un sistema di allevamento avicolo per galline ovaiole ai sensi della DGR n. 856/2012, Punto 5).

Più nello specifico, viene evidenziato nella nota in oggetto che il citato punto 5), nell'ambito degli atti d'indirizzo per l'edificazione in zona agricola, prevede l'assegnazione di un punteggio per gli allevamenti zootecnici in base alla tipologia di stabulazione, riferite alle Migliori tecniche disponibili (MTD) descritte dalle "Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili".

Per le galline ovaiole è previsto l'allevamento "in gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso", al quale vengono attribuiti 20 punti, e l'allevamento "con sistemi ad aviario" con punteggio 40 punti, in quanto tale tipologia presenta, rispetto ad altri sistemi elencati a punteggio inferiore, una maggiore emissione di ammoniaca. I sistemi ad aviario prevedono infatti l'allevamento di galline in gruppi, con la possibilità di sostare in strutture voliere aperte le quali presentano dei nastri per l'asportazione automatica della pollina, che viene allontanata 1 volta alla settimana; diversamente, la lettiera presente nel pavimento viene allontanata a fine ciclo.

La maggiore produzione di ammoniaca nell'ambiente di stabulazione è causato dalla permanenza della pollina all'interno del ricovero per un lungo periodo (l'intera durata del ciclo). Proprio al fine di risolvere tale problematica, le ditte produttrici degli impianti avicoli hanno predisposto delle specifiche apparecchiature (raschiatori sul pavimento o macchine raccogliatrici) per l'asporto della pollina, che consentono di asportare fino al 100% della pollina almeno due volte alla settimana, con conseguente riduzione delle emissioni di ammoniaca e di polveri.

Pur non essendo tale sistema ancora annoverato tra nelle tecnologie MTD, il Professionista in indirizzo chiede se sia possibile paragonare tale tecnologia, che utilizza raschiatori sul pavimento o macchine raccogliatrici per l'asporto frequente della pollina, con la MTD 4.1.3 "Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso" delle "BAT Conclusions 2007"; evidenzia in proposito che in fase di autorizzazione integrata ambientale (AIA) alcune Province hanno già accettato la comparazione dei due sistemi di allevamento, in gabbia e in aviario, qualora sia effettuata l'asportazione frequente della pollina.

Area Sviluppo Economico
Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca
Via Torino, 110 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795419-5546 – Fax 041/2795494
agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio Z0J4DT



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Sulla base di tali considerazioni, chiede altresì il Professionista se, ai fini del calcolo del punteggio ai sensi del Punto 5) della DGR n. 856/2012 per la determinazione delle distanze dell'allevamento dalle case (sparse e concentrate) e dalle zone non agricole, sia possibile attribuire al sistema "aviario con asportazione della lettiera ogni due settimane" il medesimo punteggio previsto per il sistema "allevamento in gabbia con nastri trasportatori sottostanti e rimozione frequente della pollina umida", pari a 20.

Con riferimento al quesito sopra esposto, si ritiene utile richiamare la competenza della Provincia, in quanto Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), a valutare se i due sistemi di stabulazione sopra descritti sono equiparabili in termini di impatto ambientale generato.

Pertanto, qualora l'intervento in oggetto ricada tra quelli sottoposti ad AIA e la Provincia ritenga possibile equiparare i due sistemi di allevamento, è opinione dello Scrivente che le medesime valutazioni possano essere estese anche all'applicazione della disciplina delle distanze di cui al Punto 5) della DGR n. 856/2012. In tal caso, pur in assenza di esplicita individuazione nella DGR n. 856/2012, ai due sistemi di stabulazione (aviario con asportazione della lettiera ogni due settimane, gabbia con nastri trasportatori sottostanti e rimozione frequente della pollina umida) è possibile applicare il medesimo punteggio (20 punti) ai fini dell'individuazione delle distanze reciproche da rispettare dalle case, sparse e concentrate, e dalle zone non agricole.

Diversamente, se l'allevamento non è sottoposto al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, al fine di non ingenerare un diverso trattamento, si ritiene utile fare riferimento a interventi analoghi sottoposti al rilascio dell'AIA per i quali la Provincia territorialmente competente si sia già espressa positivamente ai fini dell'equiparazione dei due sistemi di allevamento. In tal caso, le medesime valutazioni possano essere estese anche all'applicazione della disciplina delle distanze di cui al Punto 5) della DGR n. 856/2012.

In proposito, si segnala anche che è stata conclusa la revisione del documento dell'Unione Europea che individua le migliori tecniche disponibili, in corso di approvazione. Tale documento, denominato "BAT Conclusions 2015", nel descrivere i sistemi di stabulazione senza gabbie per le galline ovaiole, specifica che "possono sorgere livelli più elevati di ammoniaca e di polveri rispetto ai sistemi in gabbia, per la presenza di lettiera e di maggiore attività animale, anche se questo può essere mitigato dalla frequente rimozione delle deiezioni con nastri o raschietti."

Sarà cura della scrivente Struttura valutare in ogni caso l'opportunità dell'adozione di un apposito provvedimento deliberativo di integrazione della disciplina vigente sulle distanze degli allevamenti, in relazione anche alla revisione del documento dell'Unione Europea "BAT Conclusions 2015".

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. *Andrea Comacchio*

BL-AF-RS/af
UO Agroambiente
Ufficio Edificabilità nelle aree rurali
Anna Fumagalli - 041-2795408
Quesito_BALDO_classificazione_allevamento_galline_ovaiole.doc

Area Sviluppo Economico
Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca
Via Torino, 110 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795419-5546 - Fax 041/2795494
agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio Z0J4DT
217